

Nuove specie di Xantholinus del Museo di Storia Naturale di Ginevra (Col. Staphylinidae) : XIX contributo alla conoscenza degli Staphylinidae

Autor(en): **Bordoni, Arnaldo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mitteilungen der Schweizerischen Entomologischen Gesellschaft = Bulletin de la Société Entomologique Suisse = Journal of the Swiss Entomological Society**

Band (Jahr): **45 (1972)**

Heft 1-3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-401682>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

NUOVE SPECIE DI XANTHOLINUS DEL MUSEO DI STORIA
NATURALE DI GINEVRA (COL. STAPHYLINIDAE).

XIX CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI STAPHYLINIDAE.

ARNALDO BORDONI

Istituto di Zoologia dell'Università, Via Romana 17, Firenze, Italia

L'autore, studiando materiale del Museo di Storia Naturale di Ginevra, descrive lo *Xantholinus (Polydontophallus) besucheti*, n. sp. della Tunisia e lo *Xantholinus (Helicophallus) tauricus*, n. sp. della Turchia ed eleva la ssp. *glabroides* Coiff. dello *Xantholinus (Megalinus) glaber* NORD. della Tunisia a specie distinta.

The author, describes the *Xantholinus (Polydontophallus) besucheti*, n. sp. from Tunisia, differing from all specimens of this subgenus in the presence of two symmetric series of spines in the distal area of the endophallic tube and in the presence of one series of five spines in the basal area of this (typus in the Natural History Museum of Geneva). He describes then the *Xantholinus (Helicophallus) tauricus*, n. sp. from Turkey, very interesting specimen for the great and dark size and for the yellowish elytra and differing from other *Helicophallus* in the presence in the distal area of the endophallic tube of three series of spines of which one serie is present also in the basal area of the same. He judges lastly distinct specimen the ssp. *glabroides* COIFF. of the *Xantholinus (Megalinus) glaber* NORD. from Tunisia.

Xantholinus (Polydontophallus) besucheti, n.sp.

Holotypus ♂: Tunisia, Belif, presso Cap Negro, Besuchet leg. 5. IV. 1962.
(Museo di Storia Naturale di Ginevra).

Corpo di 6,5 mm, uniformemente bruno nero. Lunghezza dall'orlo anteriore del capo a quello posteriore delle elitre di 3,5 mm. Capo quasi rettangolare, anteriormente e posteriormente della medesima larghezza, a lati paralleli. Solchi frontali interni corti, poco incisi, pressochè retti e paralleli. Solchi frontali esterni molto corti, appena segnati, con il tratto postoculare all'incirca della medesima lunghezza del diametro dell'occhio. Superficie lucida, con microreticolazione trasversale molto debole presso il collo e agli angoli posteriori, con punteggiatura sparsa, composta da punti piccoli ma profondi e da qualche punto più grande. Colorazione nera.

Pronoto appena più stretto e più corto del capo, anteriormente allargato, con serie dorsali molto ravvicinate tra loro, composte da circa 13 punti ben allineati, vicini tra loro, un poco più grandi di quelli del capo. Superficie tra la serie dorsale e i lati del pronoto con numerosi punti, addensati soprattutto presso l'angolo anteriore. Colorazione bruno nera.

Elitre nettamente più lunghe e di poco più larghe del pronoto, posteriormente allargate, con punteggiatura grossolana, sparsa, in serie. Colorazione bruno nera.

Addome appena più largo delle elitre nel punto della loro maggior larghezza, microreticolato trasversalmente e con punteggiatura molto fine e sparsa. Arti, apparato boccale ed antenne bruni. Queste ultime con il terzo articolo più corto del secondo, con il quarto quadrangolare ed i successivi trasversi.

Organo copulatore: sacco interno con un gruppo quasi rettangolare di spinule presso il poro distale, seguito da due serie di quattro grosse spine ricurve e appuntite. Queste serie convergono l'una verso l'altra. Sulla destra il sacco interno prosegue in una forma ovoidale, allungata e ricoperta di scaglie piuttosto fitte ed è provvisto sul lato interno di una serie di cinque spine addossate tra loro, più piccole delle precedenti e rivolte verso la parte distale del bulbo basale (fig. 1, a). Bulbo basale di circa 1 mm, quasi sferico.

Xantholinus (Megalinus) glabroides COIFF.

Xantholinus (Megalinus) glaber glabroides COIFF., 1962, Bull. Soc. Sc. nat. et phys. du Maroc, C. R. mensuels, 4 : 74.

Nel 1962 Coiffait descriveva una sottospecie *glabroides* del *Megalinus glaber* NORD. su di un esemplare di Tunisia, El Fedja (coll. Fauvel, Museo Reale di Scienze Naturali di Bruxelles), caratterizzato dall'aver il sacco interno dell'organo copulatore provvisto di cinque spine nere distanziate tra loro. Egli stesso avanzava la possibilità di considerare questa forma una specie a se stante che sostituirebbe nell'Africa settentrionale il *glaber*.

L'esame di materiale del Museo di Storia Naturale di Ginevra, proveniente dalla Tunisia, Belif, Cap Negro, Besuchet leg. 5. IV. 1962, conferma, a mio avviso, la tesi del collega francese, per cui ritengo che il *glabroides* debba essere considerato specie a se stante.

Essa può essere così distinta dal *glaber*: corpo più robusto, capo più quadrangolare, punteggiatura del capo e del pronoto più grande e più profonda. Sacco interno dell'organo copulatore arrotondato al centro del bulbo basale, assai meno esteso in lunghezza, ricoperto da scaglie minutissime e molto sparse, quasi assenti nella sua parte basale e provvisto di cinque spine appuntite, distanziate tra loro e disposte sulla sua parte centrale.

Il sacco interno del *glaber* ha un'estensione maggiore, è ricoperto da scaglie assai più addensate e più evidenti ed ha quattro spine piuttosto ravvicinate tra loro.

Xantholinus (Helicophallus) xuricus, n. sp.

Holotypus ♂: Turchia, Tauro, Anemas, Weirather leg. (coll. Weirather n° 79-4614, Museo di Storia Naturale di Ginevra).

Corpo di 10 mm, robusto, bruno scuro con elitre giallastre. Lunghezza dall'orlo anteriore del capo a quello posteriore delle elitre di 5,5 mm. Capo grande, ovoidale, allungato, appena allargato posteriormente. Solchi frontali interni corti, nettamente divaricati verso gli occhi. Solchi frontali esterni lunghi, terminanti ciascuno in una fossetta, con il tratto postoculare lungo due volte il diametro dell'occhio. Superficie finemente zigrinata, disco compreso, e con leggerissime tracce di microreticolazione trasversale solo presso gli angoli posteriori. Colorazione nera, opaca, leggermente arrossata agli angoli posteriori e avanti gli occhi.

Pronoto più stretto e assai più corto del capo, allargato anteriormente, a lati retti, con serie dorsali di 13–14 punti mal allineati, molto piccoli. Superficie tra la serie dorsale e i lati del pronoto con qualche punto isolato e con una corta serie di 3–4 punti sulla metà anteriore. Colorazione rosso scura, lucida, diffusamente oscurata, a parte gli angoli anteriori.

Elitre più larghe e più corte del pronoto, allargate posteriormente, con punteggiatura simile a quella del pronoto, molto sparsa, in serie distanziate tra loro. Colorazione giallastra, chiara. Addome più stretto delle elitre, visibilmente microreticolato trasversalmente e con punteggiatura fine e sparsa. Su ogni tergite la microreticolazione è disposta a semicerchio, di modo che è assai fitta al centro della metà superiore e su tutta la superficie laterale, mentre è assai rada al centro della metà inferiore. Ogni tergite è inoltre bicarenato longitudinalmente sul bordo anteriore. Arti e apparato boccale giallastri. Antenne bruno scure con il terzo articolo appena più lungo del secondo ed i successivi a forma di coppa, gradatamente più grandi ma non più trasversi.

Organo copulatore: sacco interno con un ciuffo di lunghe spinule molto sottili presso il poro distale, seguito da una serie di 12–13 spine gradatamente più grandi e più lunghe. A questa è parzialmente parallela una serie esterna di circa 12 spine triangolari e sovrapposte, a cui si affianca per metà della sua lunghezza una lunga serie di spine che giunge fino alla prima curva della spirale. Tale serie è inizialmente formata da spine corte e quindi da spine gradatamente più lunghe. La spirale infine è ricoperta da lunghe spinule molto sottili che si diradano e divengono scaglie minute sulla spirale più interna (fig. 1, b). Bulbo basale di 1,10 mm, quasi sferico. Segmento genitale molto robusto.

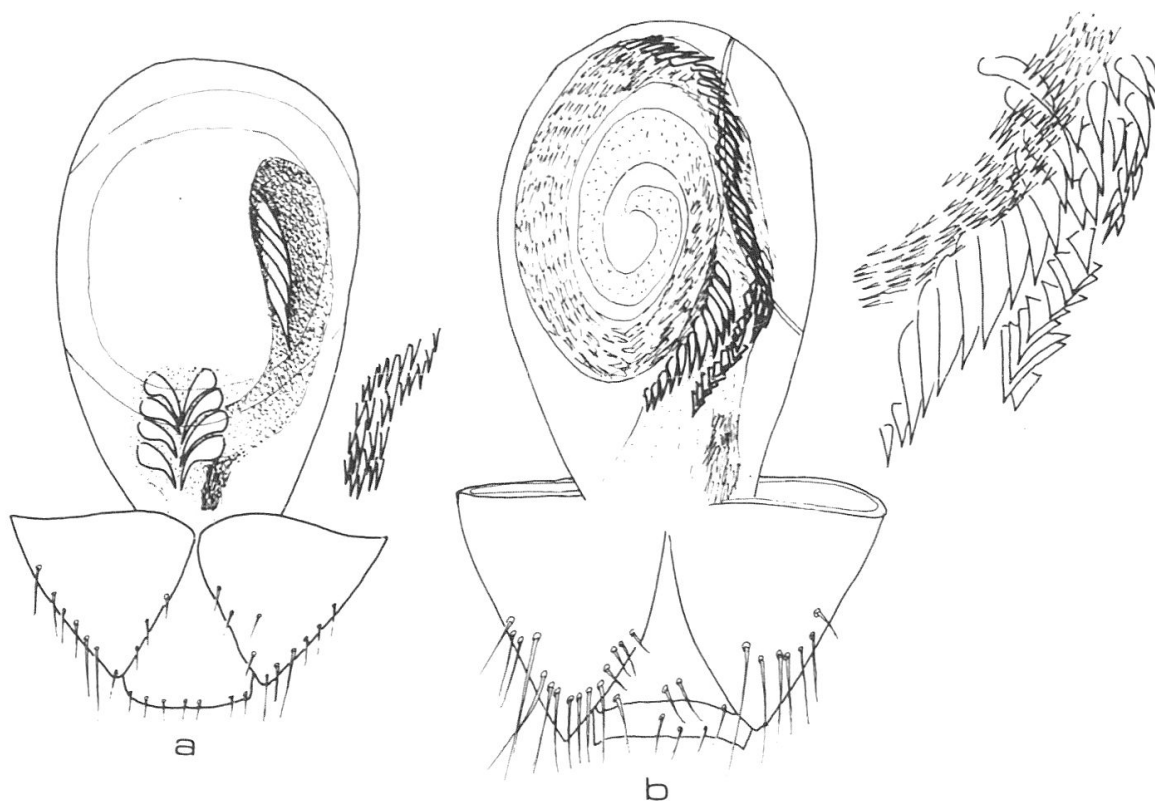


Fig. 1. Organo copulatore, disegnato per trasparenza mediante microscopio da proiezione Siebert, dell'holotipus di a) *Xantholinus (Polydonthophallus) besucheti*, n. sp. della Tunisia, con particolare ingrandito del gruppo di spinule distale e di b) *Xantholinus (Helicophallus) tauricus*, n. sp. della Turchia, con particolare ingrandito della zona mediano-distale.

Tale specie, a mio giudizio particolarmente interessante, si differenzia notevolmente da tutte quelle che compongono il sottogenere *Helicophallus*, sia per i caratteri esterni sia per la struttura dell'armatura del sacco interno. Non conosco infatti *Helicophallus* con articoli antennali a forma di coppa, con un corpo così robusto e di tali dimensioni, con capo così voluminoso, con punteggiatura così minuta e con una simile colorazione che, caso mai, ricorda un poco quella dei *Calolinus rufipennis* ER. (*piochardi* COIFF.) e *sidonensis* COIFF. (*pars rufipennis* ER.). Nella collezione Weirather questo esemplare era infatti determinato come *rufipennis*.

L'unica specie a cui ritengo di poter avvicinare questa forma è lo *Xantholinus libanicus* COIFF. (*pars rufipennis* ER.) del Libano, per le dimensioni e la colorazione. Se ne distingue tuttavia per le elitre più corte e per la colorazione meno rossiccia. L'armatura del sacco interno invece è molto diversa. Nel *libanicus* essa è formata da un gruppo di spinule presso il poro distale, seguito da una serie interna di una dozzina di spine e da un'area esterna di scaglie spinose che diminuiscono di grandezza man mano che si avvicinano alla prima curva della spirale.

L'armatura del sacco interno del *tauricus*, con una serie di spine ed una di larghe scaglie spinose nella zona distale del bulbo basale, è assai diversa e si avvicina piuttosto a quella del *korgei* COIFF. della Turchia, ma la presenza di una lunga serie di spine che nasce parallela alle precedenti e giunge fino alla prima curva della spirale, distingue nettamente questa da tutte le altre specie a me note.